

Customs & Excise Duties alert

Gennaio 2026

le ultime novità

CBAM - Pacchetto di riforma e misure attuative di fine 2025

Nel mese di dicembre 2025 la Commissione europea ha adottato un pacchetto articolato di iniziative normative e regolamentari volto a rafforzare l'efficacia del Carbon Border Adjustment Mechanism in vista dell'avvio della fase definitiva dal 1° gennaio 2026.

Le pubblicazioni del 22 e 31 dicembre 2025: completamento del quadro attuativo CBAM

Con la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del **22 dicembre 2025**, la Commissione ha adottato un insieme coordinato di regolamenti di esecuzione e di un regolamento delegato che definiscono in modo puntuale il **quadro operativo del CBAM** applicabile dal 1° gennaio 2026. Gli atti disciplinano, in particolare, le modalità di calcolo e verifica delle emissioni incorporate, il funzionamento del registro CBAM, il prezzo dei certificati, il ruolo dei verificatori e il **meccanismo di adeguamento dell'assegnazione gratuita** in relazione alla graduale eliminazione delle quote gratuite EU ETS.

Verifica delle emissioni incorporate (Regolamento di esecuzione (UE) 2025/2546)

A partire dal 2026, le emissioni calcolate su valori effettivi dovranno essere sottoposte a verifica da **verificatori accreditati**, secondo criteri armonizzati ispirati al sistema EU ETS.

La verifica segue un approccio basato sul rischio, con soglie di rilevanza fissate al 5% delle emissioni specifiche o dell'assegnazione gratuita, pur consentendo al verificatore di considerare rilevanti anche inesattezze inferiori. Nel primo anno le visite in loco saranno la regola; negli anni successivi, se soddisfatti determinati requisiti, potranno essere sostituite da visite virtuali. Sono previste semplificazioni per gli impianti che producono solo energia elettrica.

La relazione di verifica dovrà essere redatta secondo un modello elettronico standardizzato disponibile nel Registro CBAM, con dettagli su impianto, processi, emissioni dirette e indirette, precursori e metodologie di calcolo, oltre alla dichiarazione finale del verificatore sull'assenza di inesattezze rilevanti.

CBAM - Reform package and implementation measures at the end of 2025

In December 2025, the European Commission adopted a comprehensive package of legislative and regulatory initiatives aimed at strengthening the effectiveness of the Carbon Border Adjustment Mechanism ahead of the launch of the final phase on 1 January 2026.

Publications of 22 and 31 December 2025: completion of the CBAM implementation framework

With the publication in the Official Journal of the European Union on **22 December 2025**, the Commission adopted a coordinated set of implementing regulations and a delegated regulation that precisely define the **operational framework of the CBAM** applicable from 1 January 2026. The acts regulate, in particular, the methods for calculating and verifying embedded emissions, the functioning of the CBAM registry, the price of certificates, the role of verifiers and the **mechanism for adjusting free allocation** in relation to the phasing out of free EU ETS allowances.

Verification of embedded emissions (Implementing Regulation (EU) 2025/2546)

From 2026 onwards, emissions calculated on actual values will have to be verified by **accredited verifiers**, according to harmonised criteria based on the EU ETS system.

Verification follows a risk-based approach, with materiality thresholds set at 5% of specific emissions or free allocation, while allowing the verifier to consider lower inaccuracies as material. In the first year, on-site visits will be the rule; in subsequent years, if certain requirements are met, they may be replaced by virtual visits. Simplifications are provided for installations that only produce electricity.

The verification report must be drawn up in accordance with a standardized electronic template available in the CBAM Registry, with details on the installation, processes, direct and indirect emissions, precursors and calculation methodologies, as well as the verifier's final statement on the absence of material misstatements.

Metodologie di monitoraggio e calcolo delle emissioni (Regolamento di esecuzione (UE) 2025/2547)

Le modalità di monitoraggio e calcolo delle emissioni avvengono a livello di impianto, utilizzando unità funzionali specifiche per ciascuna categoria di merci. Il calcolo comprende emissioni dirette, indirette legate all'energia elettrica e, per le merci complesse, quelle incorporate nei precursori.

Le emissioni possono essere determinate tramite **valori effettivi**, soggetti a verifica, o **valori predefiniti**, anche combinati a seconda degli elementi del processo produttivo. Il periodo di riferimento è l'anno civile di importazione, tuttavia, qualora siano disponibili prove sufficienti a individuare il momento effettivo di produzione, è possibile indicare come periodo di riferimento il periodo durante il quale la merce è stata effettivamente prodotta.

Prezzo dei certificati CBAM (Regolamento di esecuzione (UE) 2025/2548)

Per il 2026 il prezzo dei certificati sarà calcolato su base **trimestrale**, mentre dal 2027 passerà a base **settimanale**, per riflettere più fedelmente l'andamento dei prezzi EU ETS. Le informazioni dalle piattaforme d'asta saranno trasmesse alla Commissione, che pubblicherà il prezzo sul proprio sito, garantendo accesso gratuito ai Dichiaranti CBAM autorizzati tramite il Registro.

Autorizzazione dei Dichiaranti CBAM (Regolamento di esecuzione (UE) 2025/2549)

Le norme semplificate sulla qualifica di Dichiarante CBAM autorizzato rendono facoltativa la consultazione con altre autorità competenti e prevedono misure transitorie per assicurare la continuità operativa delle importazioni. Le domande registrate entro il 31 marzo 2026 permettono di proseguire temporaneamente le importazioni fino alla decisione finale o, al più tardi, fino al 27 settembre 2026. L'obbligo di acquisto dei certificati CBAM decorrerà dal 2027; eventuali restituzioni per revoca nel 2026 dovranno avvenire entro il 15 febbraio 2027.

Per lo sdoganamento di importazioni occasionali e di modesta entità di merci CBAM, è prevista l'applicazione della deroga **de minimis**, fino a un limite cumulativo di **50 tonnellate di massa netta per importatore e per anno**. Tale deroga può essere utilizzata fino al raggiungimento della soglia indicata; una volta superata, è necessario aver almeno presentato la domanda di autorizzazione come dichiarante CBAM autorizzato.

Qualora la richiesta non venga presentata entro tale termine, a partire dal **1° aprile** l'importazione sarà consentita esclusivamente previa autorizzazione del **MASE**, per la quale sono previsti tempi di rilascio pari a **120 giorni**.

Emissions monitoring and calculation methodologies (Implementing Regulation (EU) 2025/2547)

Emissions are monitored and calculated at plant level, using specific functional units for each category of goods. The calculation includes direct emissions, indirect emissions related to electricity and, for complex goods, those embedded in precursors.

Emissions can be determined using **actual values**, subject to verification, or **default values**, which may also be combined depending on the elements of the production process. The reference period is the calendar year of importation; however, where sufficient evidence is available to identify the actual time of production, the reference period may be the period during which the goods were actually produced.

Price of CBAM certificates (Implementing Regulation (EU) 2025/2548)

For 2026, the price of certificates will be calculated on a **quarterly** basis, while from 2027 it will switch to a **weekly** basis to more accurately reflect EU ETS price trends. Information from auction platforms will be transmitted to the Commission, which will publish the price on its website, ensuring free access to authorised CBAM declarants through the Registry.

Authorisation of CBAM Declarants (Implementing Regulation (EU) 2025/2549)

The simplified rules on the qualification of authorised CBAM Declarants make consultation with other competent authorities optional and provide for transitional measures to ensure the operational continuity of imports. Applications registered by 31 March 2026 allow imports to continue temporarily until the final decision or, at the latest, until 27 September 2026. The obligation to purchase CBAM certificates will start in 2027; any refunds for revocation in 2026 must be made by 15 February 2027.

For the customs clearance of occasional and small imports of CBAM goods, a **de minimis** exemption will apply, up to a cumulative limit of **50 tonnes of net mass per importer per year**. This exemption can be used until the specified threshold is reached; once exceeded, it is necessary to have at least submitted an application for authorisation as an authorised CBAM declarant.

If the application is not submitted by this deadline, from **1 April** onwards, imports will only be permitted with prior authorisation from **the MASE**, which is expected to take **120 days** to issue.

Registro CBAM e flussi informativi (Regolamento di esecuzione (UE) 2025/2550)

Il Registro CBAM è stato aggiornato per rafforzare l'interoperabilità con i sistemi doganali e migliorare lo scambio di informazioni tra Commissione, autorità competenti e doganali. La normativa chiarisce terminologia, requisiti tecnici, modalità di accesso e possibilità di delega della presentazione delle dichiarazioni.

L'accesso dei soggetti delegati avviene tramite **Uniform User Management & Digital Signature (UUM&DS)**. Le nuove disposizioni si applicheranno dal **1° gennaio 2026**, includendo la soglia unica basata sulla massa, registrazione di verificatori e persone indipendenti e processi di scambio informativo con le autorità.

Accreditamento dei verificatori (Regolamento delegato (UE) 2025/2551)

Solo verificatori accreditati possono svolgere attività di verifica delle emissioni incorporate. I criteri di accreditamento riguardano competenza tecnica, indipendenza e imparzialità, con sorveglianza continua da parte degli organismi nazionali e possibilità di sospensione o revoca in caso di irregolarità. È previsto il riconoscimento reciproco tra Stati membri, consentendo ai verificatori accreditati in uno Stato di operare anche negli altri, secondo standard armonizzati a livello UE.

Adeguamento dell'assegnazione gratuita EU ETS (Regolamento di esecuzione (UE) 2025/2620)

L'adeguamento dei certificati CBAM da restituire riflette l'assegnazione gratuita EU ETS ancora spettante ai settori interessati. Parametri CBAM specifici per codice merce combinano riferimenti EU ETS e approcci alternativi basati su calore, combustibili o emissioni di processo. L'adeguamento segue il metodo dichiarato dal Dichiarante (valori effettivi o predefiniti) e prevede regole specifiche per merci complesse e precursori da più impianti. Per l'energia elettrica, l'assegnazione gratuita è pari a zero. Il periodo di riferimento non può essere anteriore al **1° gennaio 2026**, con revisione dei parametri a partire dal 2027.

Valori predefiniti delle emissioni incorporate (Regolamento di esecuzione (UE) 2025/2621)

La Commissione europea ha, inoltre, definito i **valori predefiniti ("default values")** da utilizzare ai fini del calcolo delle **emissioni incorporate** nell'ambito del CBAM, in attuazione dell'articolo 7 del Regolamento (UE) 2023/956.

I valori predefiniti si applicano nei casi in cui gli importatori non siano in grado di determinare le emissioni effettive incorporate nelle merci importate. Tali valori sono determinati sulla base delle migliori informazioni disponibili e, in assenza di dati sufficientemente affidabili, sulla media delle intensità di emissione dei dieci paesi esportatori con le performance ambientali più elevate.

CBAM Registry and information flows (Implementing Regulation (EU) 2025/2550)

The CBAM Registry has been updated to strengthen interoperability with customs systems and improve the exchange of information between the Commission, competent authorities and customs authorities. The legislation clarifies terminology, technical requirements, access methods and the possibility of delegating the submission of declarations.

Delegated parties access the register via **Uniform User Management & Digital Signature (UUM&DS)**. The new provisions will apply from **1 January 2026**, including the single mass-based threshold, registration of verifiers and independent persons, and information exchange processes with the authorities.

Accreditation of verifiers (Delegated Regulation (EU) 2025/2551)

Only accredited verifiers may carry out verification activities for embedded emissions. The accreditation criteria relate to technical competence, independence and impartiality, with continuous monitoring by national bodies and the possibility of suspension or revocation in the event of irregularities. Mutual recognition between Member States is provided for, allowing verifiers accredited in one State to operate in others, according to harmonised EU standards.

Adjustment of EU ETS free allocation (Implementing Regulation (EU) 2025/2620)

The adjustment of CBAM certificates to be surrendered reflects the free EU ETS allocation still due to the sectors concerned. Specific CBAM parameters for commodity codes combine EU ETS references and alternative approaches based on heat, fuels or process emissions. The adjustment follows the method declared by the Declarant (actual or default values) and provides specific rules for complex goods and precursors from multiple plants. For electricity, the free allocation is zero. The reference period cannot be earlier than **1 January 2026**, with a review of the parameters starting in 2027.

Default values for embedded emissions (Implementing Regulation (EU) 2025/2621)

The European Commission has also defined **default values** to be used for calculating **embedded emissions** under the CBAM, in implementation of Article 7 of Regulation (EU) 2023/956.

The default values apply in cases where importers are unable to determine the actual embedded emissions of imported goods. These values are determined on the basis of the best available information and, in the absence of sufficiently reliable data, on the average emission intensities of the ten exporting countries with the highest environmental performance.

Al fine di tutelare l'**integrità ambientale del CBAM** e prevenire il rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio, il Regolamento introduce una **maggiorazione prudenziale** dei valori predefiniti, volta a evitare la sottostima delle emissioni rispetto a quelle effettivamente incorporate. Tale maggiorazione sarà **introdotta gradualmente**, per consentire agli operatori economici un adeguamento progressivo e tenere conto della limitata disponibilità iniziale di verificatori accreditati. Per il settore dei **fertilizzanti** è prevista una maggiorazione ridotta.

Per le **emissioni indirette** e per l'energia elettrica importata, i valori predefiniti sono calcolati sulla base del **fattore di emissione medio della rete elettrica del paese di origine**, determinato come media semplice degli ultimi cinque anni disponibili.

Il Regolamento stabilisce inoltre criteri specifici per i **precursori** il cui paese di produzione non sia identificabile, prevedendo l'applicazione dei valori predefiniti più elevati, al fine di prevenire comportamenti elusivi.

I valori predefiniti e le relative maggiorazioni saranno **riesaminati entro il 2027**, con l'obiettivo di anticipare, ove possibile, una revisione già nel 2026.

Le pubblicazioni del 17 dicembre 2025: riforma e potenziamento del CBAM

Estensione dell'ambito di applicazione ai prodotti a valle

La Commissione ha proposto di ampliare, a partire dal **1° gennaio 2028**, l'ambito di applicazione del CBAM includendo **determinati prodotti a valle ad alta intensità di acciaio e alluminio**. L'obiettivo è prevenire nuove forme di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio che potrebbero emergere a seguito dell'introduzione del prezzo del carbonio sui materiali di base e della graduale eliminazione delle quote gratuite EU ETS.

L'estensione riguarda circa **180 prodotti**, prevalentemente appartenenti alla catena di approvvigionamento industriale (macchinari, apparecchiature, componentistica, beni intermedi), caratterizzati da un contenuto medio di acciaio e alluminio pari a circa il 79%. Una quota residuale riguarda beni di consumo finale, come alcuni elettrodomestici. L'inclusione dei prodotti a valle mira a garantire che le emissioni siano effettivamente ridotte e non semplicemente trasferite lungo la catena del valore o verso paesi con politiche climatiche meno ambiziose.

Per le merci a valle, il CBAM si applicherà esclusivamente alle **emissioni incorporate nei precursori CBAM** (acciaio, alluminio, cemento, ecc.), in linea con i confini di sistema dell'EU ETS. Non saranno invece considerate le emissioni dei processi produttivi a valle. Questo approccio consente di mantenere la coerenza con il trattamento dei produttori UE e di contenere gli oneri amministrativi, pur riconoscendo che per alcune merci complesse il ricorso alle emissioni effettive risulterà difficoltoso, rendendo centrale l'utilizzo di valori predefiniti senza maggiorazioni.

In order to protect the **environmental integrity of the CBAM** and prevent the risk of carbon leakage, the Regulation introduces a **prudential mark-up** on the default values, aimed at avoiding underestimation of emissions compared to those actually embodied. This mark-up will **be introduced gradually** to allow economic operators to adapt progressively and to take into account the initial limited availability of accredited verifiers. A reduced surcharge is envisaged for the **fertiliser sector**.

For **indirect emissions** and imported electricity, the default values are calculated on the basis of the **average emission factor of the electricity grid of the country of origin**, determined as the simple average of the last five years available.

The Regulation also establishes specific criteria for **precursors** whose country of production cannot be identified, providing for the application of the highest default values in order to prevent circumvention.

The default values and related surcharges will be **reviewed by 2027**, with the aim of bringing forward a review to 2026 where possible.

Publications of 17 December 2025: reform and strengthening of the CBAM

Extension of the scope to downstream products

The Commission has proposed to extend the scope of the CBAM from **1 January 2028** to include **certain steel- and aluminium-intensive downstream products**. The aim is to prevent new forms of carbon leakage that could arise as a result of the introduction of carbon pricing on basic materials and the phasing out of free EU ETS allowances.

The extension covers **around 180 products**, mainly from the industrial supply chain (machinery, equipment, components, intermediate goods), with an average steel and aluminium content of around 79%. A residual share concerns final consumer goods, such as certain household appliances. The inclusion of downstream products aims to ensure that emissions are effectively reduced and not simply transferred along the value chain or to countries with less ambitious climate policies.

For downstream goods, the CBAM will apply only to **emissions embedded in CBAM precursors** (steel, aluminium, cement, etc.), in line with the system boundaries of the EU ETS. Emissions from downstream production processes will not be taken into account. This approach maintains consistency with the treatment of EU producers and limits administrative burdens, while recognising that for some complex goods, the use of actual emissions will be difficult, making the use of default values without surcharges central.

Rafforzamento delle misure antielusione

Alla luce dell'esperienza maturata durante la fase transitoria, la Commissione propone un rafforzamento significativo del quadro **antielusione**. Tra le principali novità figurano:

- l'inclusione dei **rottami di acciaio e alluminio pre-consumo** nei calcoli CBAM, per garantire una fissazione equa del prezzo del carbonio;
- obblighi di comunicazione più stringenti per migliorare la tracciabilità delle merci e contrastare le dichiarazioni errate sull'intensità delle emissioni;
- nuovi poteri della Commissione per intervenire in presenza di rischi comprovati di pratiche abusive, imponendo l'uso di valori predefiniti specifici per paese in assenza di adeguate prove a supporto dei valori effettivi.

Fondo temporaneo per la decarbonizzazione

Contestualmente, la Commissione ha annunciato l'istituzione di un **fondo temporaneo per la decarbonizzazione**, destinato a sostenere i produttori UE di merci CBAM ancora esposti a un rischio residuo di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio, in particolare sui mercati dei paesi terzi.

Il fondo rimborserà una parte dei costi del carbonio sostenuti nell'ambito dell'EU ETS, subordinando il sostegno alla dimostrazione di concreti sforzi di decarbonizzazione. Il finanziamento deriverà per il 25% dalle entrate CBAM del 2026-2027 e per il restante 75% dalle risorse proprie dell'UE.

Relazione sul riesame del CBAM

Nella stessa data è stata pubblicata la **relazione sul riesame del CBAM**, che analizza l'attuazione del meccanismo nel periodo transitorio (ottobre 2023 - dicembre 2025). La relazione evidenzia il ruolo del CBAM come fattore trainante della decarbonizzazione anche al di fuori dell'UE, grazie alle attività di sensibilizzazione e assistenza tecnica, e definisce la tabella di marcia per un regime definitivo efficiente a partire dal 2026.

Impatti operativi

L'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2026, del quadro attuativo definitivo del CBAM comporta un cambiamento strutturale nei processi di gestione delle importazioni per gli operatori interessati. Il meccanismo non prevede più la comunicazione trimestrale delle emissioni (sostituita dalla Dichiarazione annuale), ma introduce un sistema integrato che collega la determinazione delle emissioni incorporate, la verifica dei dati, il calcolo dell'adeguamento dell'assegnazione gratuita, l'acquisto e la restituzione dei certificati CBAM.

Per gli importatori UE, diventa essenziale strutturare procedure interne in grado di garantire la coerenza tra dati doganali, informazioni ambientali e Dichiarazioni CBAM. La scelta tra l'utilizzo di valori effettivi o di valori predefiniti incide direttamente sia sull'ammontare delle emissioni dichiarate sia sul numero di certificati CBAM da restituire, rendendo necessario un approccio consapevole e documentato.

Strengthening anti-avoidance measures

In light of the experience gained during the transitional phase, the Commission proposes a significant strengthening of the **anti-avoidance** framework. The main changes include:

- the inclusion of **pre-consumer steel and aluminium scrap** in CBAM calculations to ensure fair carbon pricing;
- stricter reporting requirements to improve the traceability of goods and combat misreporting of emissions intensity;
- new powers for the Commission to intervene in cases of proven risks of abusive practices, imposing the use of country-specific default values in the absence of adequate evidence to support actual values.

Temporary Decarbonisation Fund

At the same time, the Commission announced the establishment of a **temporary decarbonisation fund** to support EU producers of CBAM goods still exposed to a residual risk of carbon leakage, particularly in third-country markets.

The fund will reimburse part of the carbon costs incurred under the EU ETS, subject to proof of concrete decarbonisation efforts. Twenty-five per cent of the funding will come from CBAM revenues in 2026-2027 and the remaining 75 per cent from the EU's own resources.

CBAM review report

On the same date, the **CBAM review report** was published, analysing the implementation of the mechanism during the transitional period (October 2023 - December 2025). The report highlights the role of the CBAM as a driver of decarbonisation outside the EU as well, thanks to awareness-raising and technical assistance activities, and sets out the roadmap for an efficient definitive regime from 2026 onwards.

Operational impacts

The entry into force of the definitive CBAM implementation framework on 1st January 2026 will entail a structural change in import management processes for the operators concerned. The mechanism no longer requires quarterly emissions reporting (replaced by the Annual Declaration), but introduces an integrated system linking the determination of embedded emissions, data verification, calculation of free allocation adjustment, purchase and surrender of CBAM certificates.

For EU importers, it becomes essential to structure internal procedures that ensure consistency between customs data, environmental information and CBAM Declarations. The choice between using actual values or default values directly affects both the amount of emissions declared and the number of CBAM certificates to be surrendered, making a conscious and documented approach necessary.

Il coinvolgimento dei fornitori extra-UE assume un ruolo centrale. La raccolta di dati affidabili sui processi produttivi, sull'origine dei precursori e sulla composizione delle merci richiede una gestione strutturata dei flussi informativi e, in molti casi, una revisione dei rapporti contrattuali lungo la catena di fornitura. In assenza di dati adeguati, il ricorso ai valori predefiniti può determinare effetti significativi sull'onere CBAM.

Sotto il profilo economico, il collegamento del prezzo dei certificati CBAM all'andamento del mercato EU ETS introduce una variabile di costo che richiede attività di pianificazione, monitoraggio e valutazione delle scelte operative, anche in ottica di medio periodo.

Conclusioni

Alla luce della complessità del quadro normativo e degli impatti organizzativi e finanziari connessi alla piena applicazione del CBAM, risulta determinante adottare un approccio strutturato e preventivo. Gli operatori sono chiamati a ripensare i propri processi interni, a rafforzare il dialogo con i fornitori e a dotarsi di strumenti adeguati al calcolo, la verifica e la gestione degli adempimenti CBAM.

In questo contesto, BDO è in grado di supportare le imprese in tutte le fasi attuative del CBAM, offrendo assistenza lungo l'intero ciclo di compliance: dalla valutazione preliminare degli impatti, alla definizione dei processi interni, dal supporto nella valutazione dei certificati necessari e dell'adeguamento dell'assegnazione gratuita, fino all'interazione con i produttori, autorità competenti e Registro CBAM. L'approccio integrato di BDO consente di accompagnare gli operatori nella gestione del CBAM in modo coerente, efficiente e allineato ai requisiti normativi europei.

The involvement of non - EU suppliers plays a central role. The collection of reliable data on production processes, the origin of precursors and the composition of goods requires structured management of information flows and, in many cases, a review of contractual relationships along the supply chain. In the absence of adequate data, the use of default values can have a significant impact on the CBAM burden.

From an economic perspective, linking the price of CBAM certificates to EU ETS market trends introduces a cost variable that requires planning, monitoring and evaluation of operational choices, including in the medium term.

Conclusions

Given the complexity of the regulatory framework and the organisational and financial impacts associated with the full implementation of the CBAM, it is crucial to adopt a structured and preventive approach. Operators are called upon to rethink their internal processes, strengthen dialogue with suppliers and equip themselves with appropriate tools for calculating, verifying and managing CBAM compliance.

In this context, BDO is able to support companies in all phases of CBAM implementation, offering assistance throughout the entire compliance cycle: from preliminary impact assessment to the definition of internal processes, from support in the evaluation of the necessary certificates and the adjustment of free allocation to interaction with producers, competent authorities and the CBAM Registry. BDO's integrated approach enables us to support operators in managing CBAM in a consistent, efficient manner that is aligned with European regulatory requirements.

CONTATTI

BDO Trade & Customs S.r.l.
Viale Abruzzi, 94
20131 Milano
Tel. 02 58 20 10

customs@bdo.it

BDO è tra le principali organizzazioni internazionali di servizi alle imprese.

Audit | Advisory | Digital | Tax | Law

La Customs & Excise Duties Alert viene pubblicata con l'intento di tenere aggiornati i clienti sugli sviluppi in ambito legale. Nonostante l'attenzione con cui è stata preparata, la presente pubblicazione deve essere considerata soltanto come un'indicazione di massima e non può, in nessuna circostanza, essere associata, in parte o in toto, ad un'opinione espressa da BDO. Non si deve fare affidamento sulla pubblicazione per trattare situazioni specifiche e non si deve agire, o astenersi dall'agire, sulla base delle informazioni ivi contenute senza un parere professionale specifico. Si prega di rivolgersi alla società membro di BDO della propria area geografica per discutere di queste questioni tenendo conto delle proprie particolari circostanze. La redazione di questo numero è stata completata il 9 gennaio 2026.

BDO Trade & Customs S.r.l., società tra avvocati, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti. BDO è il marchio utilizzato dal network BDO e dalle singole società indipendenti che ne fanno parte.

BDO Trade & Customs S.r.l. si riserva ogni diritto di utilizzo e riproduzione di tutti i contenuti qui riportati. Precisando che è fatto anche divieto di utilizzo degli stessi per addestrare sistemi di intelligenza artificiale.

© 2026 BDO Trade & Customs S.r.l - Customs & Excise Duties alert
- Tutti i diritti riservati.

www.bdo.it



Vuoi ricevere la TaxNews / Tax Alert e altre notizie da BDO direttamente via email?
Iscriviti alle nostre mailing list.

